

Lettere a p. Sylvain-Marie Giraud¹

Saint Claude 17 agosto 1878

Carissimo padre, ringraziamo Ddio per il dono della vostra visita e per la carità che vi ispira nei nostri confronti. Ci doni la grazia di ben approfittarne e di non mostrarci indegni o ingrati con la nostra infedeltà. Il modo più rapido per venire da noi durante il giorno è quello di prendere il treno Lyon-Dombes delle h. 6,30 per Bourg, da qui con la stessa compagnia proseguire per La Cluse-Nantua (nuova linea ferroviaria). A La Cluse troverete un treno che vi permetterà di arrivare a Saint Claude verso le 16.00. Altra possibilità quella di pernottare a Lons-le-Saunier e il giorno dopo partire con il treno delle 7.00 per arrivare a Saint Claude alle 14.30. Peccato veramente che non ci sia un treno diretto per Saint Claude! Sono veramente dispiaciuto per il vostro disagio per il lungo tragitto. Vi esprimo, reverendissimo padre, la mia profonda e sentita riconoscenza e il mio più cordiale ossequio in Nostro Signore

Saint Claude 14 settembre 1878

Grazie per il vostro interessante e buon libro. Hélas! Fossi almeno capace di pregare come i nostri bravi novizi! Sono un abile cuoco, nel preparare le feste, o meglio ancora nel soprintendere alla loro preparazione; ma non nel prendere posto a tavola, e nell'averne un ruolo tra i conviviali, giacché non mi spetta che l'ultimo posto nella seconda tavola. Dio è veramente buono per sopportare un simile miserabile e per servirsi della mia debolezza perché l'opera appaia in modo chiaro completamente sua. I nostri novizi e i ragazzi sono particolarmente interessati alla foto di La Salette e ogni giorno ritorno con loro sulla presentazione che gentilmente ci avete fornita. Possa la Santa Vergine concederci la spirito di preghiera e lo spirito apostolico. Stimato padre, pregate per noi tutti. Ben conoscete con quali sentimenti di sentita venerazione e di profonda gratitudine vi saluto nel Signore Nostro.²

Saint Claude 10 agosto 1880

Stimatissimo padre, siamo in vostra attesa come pecore le quali aspettano il loro pastore che deve togliere la pietra del pozzo di Giacobbe per estinguere la loro sete. Mi auguro che questi decreti, dopo un primo clamore, scoppieranno di nuovo come un pallone senza però danneggiarci. Anche noi come voi siamo nella casa della Saggezza, del potente e del misericordioso, siamo al riparo delle sue ali, e non ci resta che pregare e sperare. Spetta a voi, caro e stimato padre, tenendo conto delle circostanze, di rinviare di uno o più giorni l'inizio del nostro ritiro. Ci auguriamo tuttavia che non venga procrastinato, se possibile. Spetta a voi decidere sul da farsi. In attesa di questi felici giorni vi chiediamo con maggior insistenza di pregare per noi e di benedirci. Ben sapete con quale grande affetto e riconoscenza porgo a voi i miei saluti in Gesù e Maria.

Saint Claude 26 novembre 1880

¹ S.M. Giraud (1830 – 1885), missionario di N.D. de La Salette. Grande amico di dom Gréa per la sua affabilità e attenzioni verso la comunità, nonché per la sua disponibilità e competenza come predicatore di esercizi spirituali. Dom Gréa aveva scelto il suo trattato "de l'Esprit et de la vie de sacrifice dans l'état religieux" come manuale per i suoi novizi. Dom Gréa quando venne a conoscenza del suo decesso se ne uscì con questa lapidaria, ma significativa espressione: "celle perte pour l'Eglise; pour l'Eglise de France en particulier".

² Je me dis tout vôtre en Notre Seigneur.

Stimatissimo e reverendo padre, nulla mi vieta di prendere parte con voi a questo interessante e gradito pellegrinaggio. Non mi resta che attendere, serenamente, la primavera e il giorno che vorrete fissare. Nel frattempo mi auguro di potervi vedere, anche se solo di sfuggita, a Lyon oppure a Vienne. In questa opera che Dio, secondo il suo beneplacito, ha voluto affidare a questo debole e indegno operaio sento il bisogno del vostro qualificato aiuto. Vi sono profondamente riconoscente per tutte le vostre paterne attenzioni. Oggi con insistenza vengo a chiedere a voi e alle sante persone sotto la vostra direzione di pregare per la delicata impresa della presa a carico della nostra prima parrocchia. tra alcuni giorni, con ogni probabilità, manderò padre Lèon con dom Joseph e un diacono in una graziosa piccola parrocchia, in mezzo agli abeti, con 300 persone a otto chilometri da qui. Avranno un bel compito, almeno così mi auguro, anche se gli inizi riservano sempre imprevisti, tanto più che vengo a sapere, grazie alla cattiva stampa che si intrufola dappertutto, che questa povera gente cristiana ha dei pregiudizi nei confronti dei religiosi. Forse all'inizio non vi invierò che il solo dom Lèon, riservandomi di mandarvi gli altri confratelli solo quando sarà riuscito a calmare un po' i loro animi, cosa che non prenderà molto tempo. Pregate, carissimo padre, per la buona riuscita di questa iniziativa. Si tratterà di una bella e utile cosa quella cioè di portare la vita cenobitica al centro del presbiterio di campagna, con la sua gradevole austerità, la sua salmodia del giorno e della notte, il suo silenzio e le sue sante pratiche. Addio, carissimo e stimato padre, pregate per il sottoscritto che nutre verso di voi sentimenti di filiale e cordialissima stima e venerazione.

Saint Claude 2 maggio 1881

Carissimo e stimato padre, ecco finalmente arrivato il gradito e bel mese che tra le altre gioie e grazie mi concederà quella del pellegrinaggio sotto la vostra santa e preziosa direzione. Permettetemi, caro e buon padre, di chiedervi fin d'ora di fissarne il momento, ammesso che vi sia possibile e semplice, in modo da evitare che qualche inconveniente venga ad ostacolare l'incontro. Gradirei profondamente essere di ritorno a Saint Claude per le Rogazioni e l'Ascensione, ma ci tengo tuttavia a dirvi che sono e devo assolutamente essere a vostra completa disposizione e seguire i vostri consigli, dato che il viaggio è dovuto alla sola vostra bontà e carità. il Signore benedica la vostra piccola famiglia presente a Saint Claude. Non sarebbe possibile prevedervi, all'andata o al ritorno, una vostra gentile sosta? Vi sono debitore di una duplice anzi triplice riconoscenza. Addio, stimatissimo e caro padre, a cui porgo i più sentiti e cordiali saluti espressione di profonda gratitudine e stima.

Saint Claude 22 giugno 1881

Caro e stimato padre, per troppo tempo sono rimasto senza comunicarvi mie nuove. Non appena rientrato a Saint Claude, sono dovuto partire per essere vicino al santo monsignor de Ségur, nostro amico e benefattore, durante gli ultimi istanti della sua vita, ed ora divenuto nostro intercessore presso Dio. Ad una santa vita è seguita un altrettanto santa morte. Si tratta di un vero operaio che porta il suo carro al granaio del suo Maestro, pieno di abbondante raccolto e che ora gode nel vedere al sicuro da tempeste e pericoli il frutto del suo operare, questo quanto ci dice il santo uomo Giobbe: ingredieris in abundantia sepulcrum, sicut infertur acervus tritici in tempore suo. Durante la vita questo grande servitore di Dio non ha fatto che compiere quello che Dio chiede ad ogni anima: agire, soffrire e pregare. Carissimo e stimato padre, non so come ringraziarvi per le numerose vostre attenzioni verso di noi. Possa Iddio ricompensarvi per tutto ciò che il vostro grande affetto e la vostra alta carità vi ispira a riguardo della mia povera persona e di quelli che mi sono

stati affidati. Vi restituisco le animadversiones; sono veramente illuminanti; ma penso che su qualche punto oggi si è più indulgenti. Ho avuto la gioia di vedere tre miei figli accedere al sacerdozio; stiamo passando da una festa all'altra a causa delle loro prime messe. Non mi resta che augurare a questi miei tutto il bene che desiderano. Addio, stimato padre, a cui non mi resta che raccomandare questa piccola famiglia. È vostra per la riconoscenza filiale. Beneditela insieme al suo debole e indegno pastore, che sempre vi deve riconoscenza per i vostri favori, che continuamente confida nel vostro fedele e caritatevole intercedere presso Dio, e che sempre nutre una profonda stima verso di voi.

Saint Claude 21 marzo 1882

Stimatissimo padre, grazie per la vostra gradita e paterna lettera verso di me e il mio caro figlio dom Alexandre. Grazie per le vostre numerosissime attenzioni. Oggi sta a me riversare nel vostro cuore e sulla vostra delicata carità il dolore che mi ha colpito in questi giorni: manus Domini tetigit me... è piaciuto a Dio (sia sempre benedetto il suo santo Nome) di chiamare a Sé la primizia del nostro ordine nella persona del più amorevole dei figli che mi aveva donato, il caro e affabile fr. Lorent. Questo giovane religioso, di 20 anni, dotato di talenti veramente straordinari, mi era già di aiuto nei miei lavori. Era ricolmo di ogni grazia e virtù. In lui non abbiamo mai riscontrato difetto alcuno. Era da tutti stimato. Era il mio figlio prediletto e amorevole; una malattia improvvisa, che il medico non è riuscito a diagnosticare, lo ha tolto di tra noi. Si è parlato di difterite, sembra infatti che vi sia stato un avvelenamento del sangue attribuibile alle cure per un malanno ad un ginocchio. Dobbiamo interpretarlo come segno della volontà adorabile e sempre amorevole del nostro Padre celeste. Non possiamo impedirgli di raccogliere quanto di meglio c'è in mezzo a noi. Non possiamo, come Caino, rifiutargli le migliori primizie di questo piccolo gregge. Questo angelico ragazzo ha accolto la morte con il sorriso e ha offerto la sua vita per la comunità. Dopo aver ricevuto con grande fervore i sacramenti, ha preso congedo dai tutti i suoi confratelli. Dio, dopo alcuni momenti di agonia e di sussulti naturali, ha accolto la sua anima, che usciva dalle sue labbra santificate dalla salmodia e dal Sangue dell'Agnello. Dinanzi a questa prova sento tutta la debolezza del mio povero cuore. Ciononostante non mi resta che amare, benedire, adorare, preferire la santa Volontà di Dio, sempre sapiente, sempre misericordiosa. Ci ha donato un intercessore e una guida presso di Lui. Questo ragazzo era un accolito e mentre lui riposava sul suo letto di morte, in attesa della sepoltura, noi, celebrando la messa in onore di San Gabrielle, cantavamo: stetit angelus juxta aram templi, habens thuribulum aureum in manu sua. Porterà davanti a Dio l'incensiere d'oro del suo ordine e la nostra congregazione gli consegnerà l'incenso delle preghiere e delle sue suppliche. Caro padre, su questo ragazzo che vi amava e stimava, avrei particolari toccanti da riferirvi. Penso di scriverne un breve commiato, che vi invierò. Stimatissimo padre, beneditemi e chiedete per me a Dio generosità, costanza e amore di cui ho tanto bisogno per me e per la guida dei miei fratelli. Pregate perché il mio cuore sia sempre ben disposto e integro come Dio lo vuole. Tanti affettuosi saluti.

Saint Claude 9 gennaio 1883

Carissimo e stimato padre, non saprei come esprimervi quanto grande sia l'affetto e la stima verso di voi. Che Dio vi conservi in buona salute, dato che molte anime hanno bisogno di voi. Vi conceda non solo di seminare nelle lagrime, ma anche di raccogliere nella gioia. Qui nulla di nuovo. Il governo ha soppresso l'allocazione del budget alle maîtres. Viva Iddio! Noi non ci asterremo nel servirlo. Il bravo confratello Aldegrin è stato ordinato diacono; ho ritenuto opportuno di esentare, dopo 14 anni di lavoro, p. Jean Baptiste dalla carica di maestro dei ragazzi, poiché, a causa dei

reumatismi, uscire con i ragazzi era divenuto per lui un tormento. Ho dato questo incarico ai bravi confratelli Aldegrin e Paul, diaconi. Desiderando che con i ragazzi vi sia un sacerdote, è mia intenzione far ordinare Paul, che ha 23 anni. Caro e sincero padre, che ne pensate? Caro e sincero padre, pregate per noi la Nostra Madre perché rimaniamo fedeli fino in fondo. Come sarà quest'anno? dobbiamo aspettarci nuove prove? Dobbiamo, nel bagliore del fulmine che sta abbattendosi su un nemico della chiesa, intravedere l'aurora della misericordia? Dio solo lo sa, e la sua volontà su di noi è sempre una volontà amorosa, perché ci procura del bene anche per mezzo di coloro che vogliono il nostro male. Addio, carissimo e stimato padre, ben sapete, anzi non potete neppure immaginare, con quale profonda e riconoscente venerazione vengo a voi nell'amore di Gesù, di Maria e della Chiesa, dello Sposo, della madre dello Sposo e della Sposa. Ho terminato il mio secondo libro. Sto scrivendo il terzo e ultimo.

Saint Claude 8 febbraio 1883

Carissimo e stimato padre, mentre da tempo pensavo di scrivervi per avere notizie sulla vostra debole vista e sapere altresì se le cure avevano sortito l'effetto sperato, mi è stata recapitata la vostra lettera, sempre piena di testimonianze di grande affetto e carità. Ci impegnamo da subito a celebrare le cento messe, e voi, stimato padre, potete versare la somma alla Propagation de la Foi sul c/c del Vescovo di Saint Claude. Questa somma arriva proprio al momento giusto, dato che, avendo il Governo soppresso l'allocuzione alle maîtres, non possiamo più disporre dei 2319 f sui quali eravamo abituati a contare. Carissimo padre, grazie da parte di questi piccoli becchi d'uccelli del Cielo ai quali portate il becchime. Ed ora, stimato padre, parlatemi di quello che continuate a nascondermi, cioè della situazione della vostra vista dopo il trattamento, della speranza di guarigione o del proseguimento nello statu quo. Badate di non diventare cieco, come il santo monsignor de Ségur. Non è un esempio che dobbiamo seguire, in questo è più da ammirare che da imitare. Mi recherò a Lyon tra circa una dozzina di giorni, con tutta probabilità all'inizio della seconda settimana di quaresima. Vi andrete anche voi? sarebbe una grande gioia vedervi e abbeverarmi alla vostra fonte. In questo momento ho molti consigli da chiedervi. Il bravo confratello Bernard è sereno, ma temo per il confratello Maurice (il vecchio militare); si monta la testa con congetture filosofiche e teologiche, si intestardisce nelle sue opinioni, e si ostina nel sostenerle... non avendo ancora ricevuto ordini sacri, né essendo confermato nella congregazione, posso mandalo via. Si tratta di una decisione estrema, ma non è ugualmente rischioso conservare un simile soggetto, che può incappare in deviazioni in materia di fede? Sono finalmente riuscito a terminare il secondo libro del mio laborioso trattato. Sto per inviarlo a Palmé. Le chiederò di pubblicarlo senza attendere il terzo e ultimo libro. Addio. Carissimo e stimato padre, i miei più sinceri e cordiali saluti di riconoscenza e di filiale amore e venerazione.

Saint Claude 7 marzo 1883

Carissimo e stimato padre, vi comunico una mia grande gioia. Il mio bravo confratello Paul, diacono, verrà ordinato prete da S. Em. il card. Di Lyon, sabato prossimo. Lo raccomando alle vostre preghiere. Posso sperare in una vostra gradita presenza a Lyon per sabato o domenica? Desidererei recarmi a Vienne; ma per questa volta non è possibile; dovrò ritornare subito a Saint Claude dove mi raggiungerà monsignor Savoy, destinato a diventare vescovo di Fribourg in Svizzera. Ma, stimato padre, non potrò fare a meno di pensare a voi così indulgente e buono verso la mia povertà. Ho molte cose di cui parlarvi. Qualora non mi fosse possibile vedervi, vi scriverò. Tanti cordiali filiali saluti.

Saint Claude 9 giugno 1885

Stimatissimo e caro padre, finalmente è arrivato questo maledetto volume, maledetto perché in ritardo, ma benedetto perché vi viene consegnato. Peccato che non possa seguirlo nel volo? Ma, certamente, l'affetto l'accompagna. Mi auguro che possa contribuire a ottenere anche una sola piccola parte del tanto bene prodotto dalla vostra opera un po' dovunque, nel campo delle vocazioni sacerdotali. La nostra comunità, ne sia ringraziato Iddio, migliora sempre più! Cresce e quindi c'è bisogno di nuove costruzioni. Quest'autunno cinque nuovi novizi faranno la professione. Chissà quale gioia quando verrete, secondo quanto stabilito, a irrigare questo giardino. Addio, carissimo e sincero padre, cordiali saluti quale espressione di venerazione e di riconoscenza nel Signore Nostro e nella sua santissima Madre.

Nel terzo libro ha inserito anche un capitolo sullo stato religioso e la sua storia. Caro padre, sono in attesa di sue osservazioni.

Saint Claude 25 giugno 1885

Carissimo e stimato padre, grande è la mia riconoscenza per aver gradito l'opera lenta e tardiva della mia sterilità! Sia Iddio sempre lodato e benedetto da coloro che amano la Gerusalemme. "beati coloro che la amano e si rallegrano per la sua pace" e del mistero della sua unità! Che questa grande devozione alla Sposa dell'Agnello e della madre dell'Agnello, si accresca, si diffonda, si propaghi sempre più tra i cristiani! Grazie mille, caro stimato padre, per la gentilezza che avete avuto nel segnalarmi la correzione di due paragrafi in vista della prossima edizione (sperando che ve ne sia una prossima, cosa che mi auguro, perché l'opera possa venir migliorata e anche perché sarebbe segno di una più ampia divulgazione). La parola *sacerdotium*, che si trova in una nota, in uso presso alcuni teologi per indicare lo stesso ufficio, non lo ritengo un termine appropriato; l'ho riportato a memoria, ma bisognerebbe aggiungere anche che tale termine non esprime nella sua ristretta accezione il concetto di sacerdote che include in un'unica e indivisa accezione quella di magisterium, di ministerium e d'imperium. Anche il termine di laici, in riferimento agli apostoli, di cui il Bellarmino si serve con riferimento all'istituzione dell'apostolato, secondo lui anteriore al loro episcopato cioè al loro sacerdozio, e indipendente da ogni iniziazione sacra, dovrà essere attenuato. Stimatissimo padre, queste due osservazioni non bastano; senza pietà, cioè in modo caritatevole, segnalate i passaggi espressi in modo inadeguato, troppo oscuri, ecc... Solo il lettore può rendersi conto di quello che sfugge all'autore. Questi ha una perfetta comprensione di quanto scrive, ma non delle difficoltà che nascono tra la sua intuizione e quella del lettore che, con ogni probabilità, non ha vissuto gli stessi travagli domestici e trasformazioni del proprio pensiero. Stimatissimo padre, è vero che monsignor d'Hulst ha accettato di venire per quest'anno per i nostri esercizi spirituali, ma mi auguro che il vostro vecchio e caritatevole impegno anche se differito non venga omissis. Qui tutti vi vogliono e non sono affatto certo che monsignor d'Hulst riuscirà a raggiungere quel tanto di bene che siamo abituati a ricevere da Dio per mezzo del vostro apprezzato ministero. Carissimo padre, nulla mi dite della vostra salute. Lo prendo come segno positivo, ma vorrei saperne di più. Caro stimato padre, pregate per me perché Dio mi liberi da ogni vanità, da ogni tiepidezza nel suo servizio, e che santifichi tutti quelli che ha chiamati in questa piccola comunità. Ben sapete con quali sentimenti di riconoscenza e di dolce venerazione vi saluto nel Signore Nostro.